

CONTENZIOSO FISCALE / In un protocollo d'intesa l'avvio della sperimentazione

Il processo on-line ora ci riprova

Da febbraio test presso le commissioni tributarie del Lazio

DI CRISTINA BARTELLI

Il processo tributario on-line ci riprova. Dopo l'esperienza del 2006 per poter avere liti fiscali telematiche a regime dal 2008, Dipartimento, Agenzia delle entrate e Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ci riprovano fissando come nuova dead line per la piena operatività del contenzioso tributario informatizzato il 2011. La novità questa volta è il coinvolgimento come parte attiva della sperimentazione anche il consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Da febbraio fino a giugno su base volontaria nelle sezioni delle commissioni provinciali di Roma e nella regionale del Lazio dunque si riparlerà di atti, ricorsi, appelli e sentenze. Il processo tributario bis arriva con il protocollo d'intesa firmato il 23 dicembre da parte di Dipartimento delle politiche fiscali (dpf), Agenzia delle entrate, Consiglio della giustizia tributaria (cngt) e Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (cndcec). La sperimentazione non sospenderà il metodo di svolgimento tradizionale della giustizia tributaria, tutt'altro, «la procedura non sostituisce quella cartacea e si aggiunge ad essa pur non avendo valore legale» specifica Fiorenzo Sirianni, a capo della direzione della giustizia tributaria del dpf, «alla fine del programma di sperimentazione ci sarà una rendicontazione dell'esperienza cercheremo di attivare la normativa primaria». La sperimentazione dunque riguarderà in prima battuta la zona di Roma e del Lazio per un periodo compreso da febbraio a giugno-luglio. «A conclusione di questo primo periodo si vedranno i risultati che ha dato se saranno ottimi» anticipa Sirianni, «non ci sarà bisogno di sperimentare su altre commissioni. Il report conclusivo, ove valutato positivamente, potrà essere la premessa per portare, gradualmente, nel 2011 il processo tributario in alcune commissioni». Quindi la prudenza nel campo del tributario telematico è d'obbligo, dal 2011 dopo questi step potranno partire alcune commissioni pilota. Ma dei corsi di formazione e dei test informatici

fatti nel 2006 e nel 2007 coinvolgendo le sedi della Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia? (si veda per tutti *ItaliaOggi* del 3/2/06, e del 25/4/07) «rispetto alla sperimentazione del 2005 è cambiato il quadro normativo di riferimento e anche la piattaforma gestionale è diversa» spiega Sirianni, «perché è cambiata anche il modello di digitalizzazione della p.a». Quindi si riparte ma stavolta con il coinvolgimento in prima battuta anche dei professionisti e in particolare dei dottori commercialisti che assieme ai giudici e all'Agenzia delle entrate si impegnano a «partecipare alla gestione nel corso della sperimentazione con un numero congruo di documenti informatici ferma restando la disponibilità dei soggetti coinvolti nella sperimentazione stessa». «Il coinvolgimento dei soggetti è un segnale impor-

tante perché la sperimentazione coinvolge i soggetti che sul campo operano, in questo modo la sperimentazione ha una marcia in più» commenta Claudio Siciliotti,

presidente del Cndcec, per Siciliotti è «un passo avanti notevole che porterà degli indubbi vantaggi di velocità e di efficienza. Mi auguro che la sperimentazione consegua dei risultati positivi nell'interesse e per la modernizzazione del paese», conclude il presidente del cndcec. La sperimentazione si legge nel protocollo sarà coperta dalla massima riservatezza, sia per lo svolgimento sia per l'analisi dei dati anche parziali. Mentre la formazione è affidata in prima battuta al dipartimento delle finanze ma poi spetterà a ciascuno dei firmatari del protocollo promuovere la successiva formazione dei soggetti coinvolti (giudici tributari, segreterie, dipendenti dell'agenzia delle entrate, dottori commercialisti). «La sperimentazione vedrà impegnati circa

30 giudici della commissione di Roma» spiega Daniela Gobbi presidente del Cngt, «il consiglio di presidenza ha attivato una serie di commissioni interne tra cui quella per l'informatizzazione del processo tributario, il cui presidente è Antonio Orlando». E i giudici confidano nell'avvio del processo, «confidiamo particolarmente, perché siamo sostenitori dell'ammmodernamento dell'amministrazione». Con la telematica il consiglio conta di velocizzare un processo che è già molto rapido in quanto si calcola che i due gradi di giudizio in media non durino più di 18 mesi.

— © Riproduzione riservata —